



18 Novembre 2005

Federconsumatori

Bergamo
Per non perdere la bussola
dei tuoi diritti



24122 Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 035/3594430
Fax 035/3594439
e-mail:

FederconsumatoriBergamo@cgil.lombardia.it

Bergamo, 18 novembre '05

NIENTE MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA (forse non tutto il male viene per nuocere)

Federconsumatori Bergamo è sicuramente uno dei soggetti che più si sono impegnati nel proporre modifiche al Nuovo Codice della Strada. In particolare la nostra Associazione, con il sostegno del Senatore Vittorio Pessina, s'è battuta per ottenere il recupero automatico dei punti indebitamente sottratti a Persone che non sono state fermate al momento dell'infrazione contestata Loro (sentenza della Corte Costituzionale). Fosse soltanto per questo dovremmo essere dispiaciuti di quanto successo ieri al Senato: l'accantonamento del Decreto da parte del Governo

Sinceramente, senza nulla togliere alla gravità politica del comportamento di Senatori della Repubblica che, anziché esprimere valutazioni di merito su un decreto in cui si trattava della sicurezza dei Cittadini, fanno mancare il numero legale,forse è meglio che quel provvedimento non sia stato approvato.

E' probabile che la mancata discussione, con relativo affossamento, sia dovuta all'intervento di lobby contrarie ad alcune norme che potevano intaccare precisi interessi (pensiamo all'elevazione d'età per potere guidare le microcar, o all'impedimento, per le Amministrazioni comunali di gestire le apparecchiature appioppa multe lungo le strade di forte scorrimento).

Noi, comunque, non avremmo condiviso alcune scelte che consideriamo rappresentino un rischio per la sicurezza. La trasformazione della sanzioni per "reati" che attualmente sono puniti con la sottrazione di punti dalla patente in "pene" pecuniarie è fra queste. Ad esempio, non crediamo sia corretto monetizzare la sanzione per chi supera i limiti di velocità in ambito urbano. Cosa significa? Basta avere soldi per ignorare un divieto che dovrebbe tutelare la vita della Persone?

Nemmeno dividiamo l'idea di elevare i limiti delle sanzioni economiche per punire contravvenzioni che non rivestono aspetti di particolare gravità: piuttosto si aumentino i controlli, in modo tale che i soliti "furbi" non la facciano franca. Altrimenti si corre il rischio di emanare "grida manzoniane" che hanno due difetti:

- A) Sono talmente fuori luogo che non gliene importa a nessuno di farle rispettare,
- B) quando a qualcuno serve (per motivi d'immagine) infliggere una punizione esemplare, sono lì a disposizione per creare l'alibi (la Legge è Legge).

Noi auspichiamo che la questione non si concluda così malamente. Contiamo su un ritorno a breve (smaltita l'euforia legata agli ultimi avvenimenti politici) del senso di responsabilità da parte di chi ci governa e del Parlamento in generale. Chissà che Deputati e Senatori, nella tutela dell'interesse generale, non trovino il modo di correggere alcune delle "storture" evidenziate..

Federconsumatori Bergamo